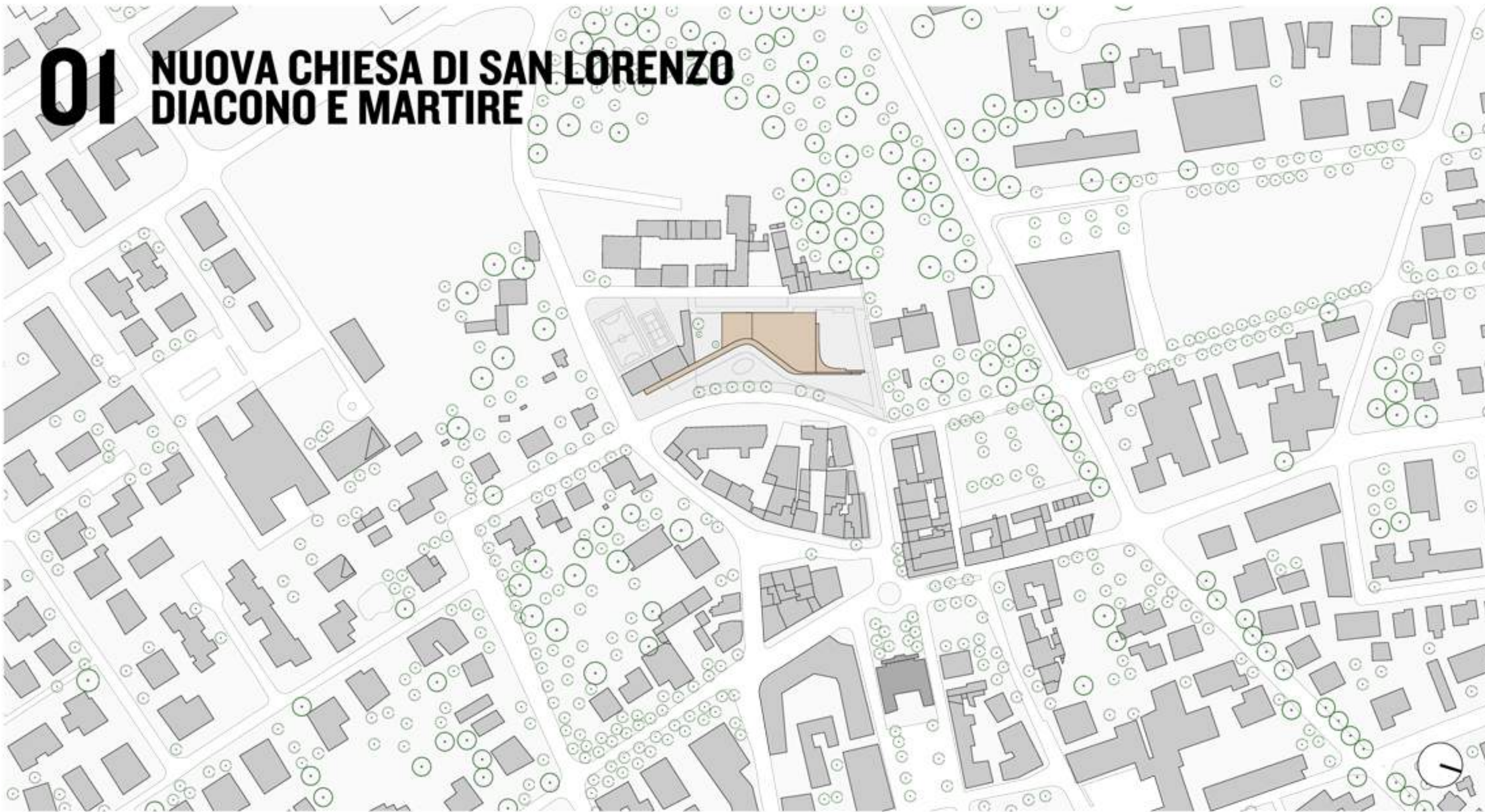




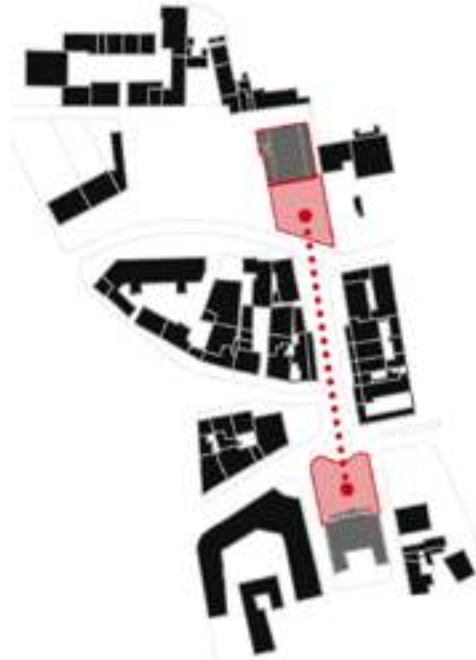
Planimetria | scala 1:2000



La Chiesa del XVI secolo orientata Est-Ovest presenta facciata e sagrato in posizione speculare al Municipio. La stretta relazione fisica e prospettica tra le due principali istituzioni cittadine, elevano la strada ad asse principale di Pegognaga.

Il fabbricato degli anni '50 si dispone con orientamento Nord-Sud nel quale il sagrato (a Sud) perde ogni relazione con l'asse di Piazza Matteotti. Lo spazio esterno alle spalle dell'abside risulta uno spazio secondario privo di funzione e qualità.

La nostra proposta conferma la giacitura Nord-Sud (più efficiente in termini di utilizzo delle aree a disposizione) ma ribalta l'orientamento della Chiesa e colloca il nuovo sagrato in asse con Piazza Matteotti per recuperare una più diretta relazione urbana.



Chiesa di San Giorgio XVI sec.



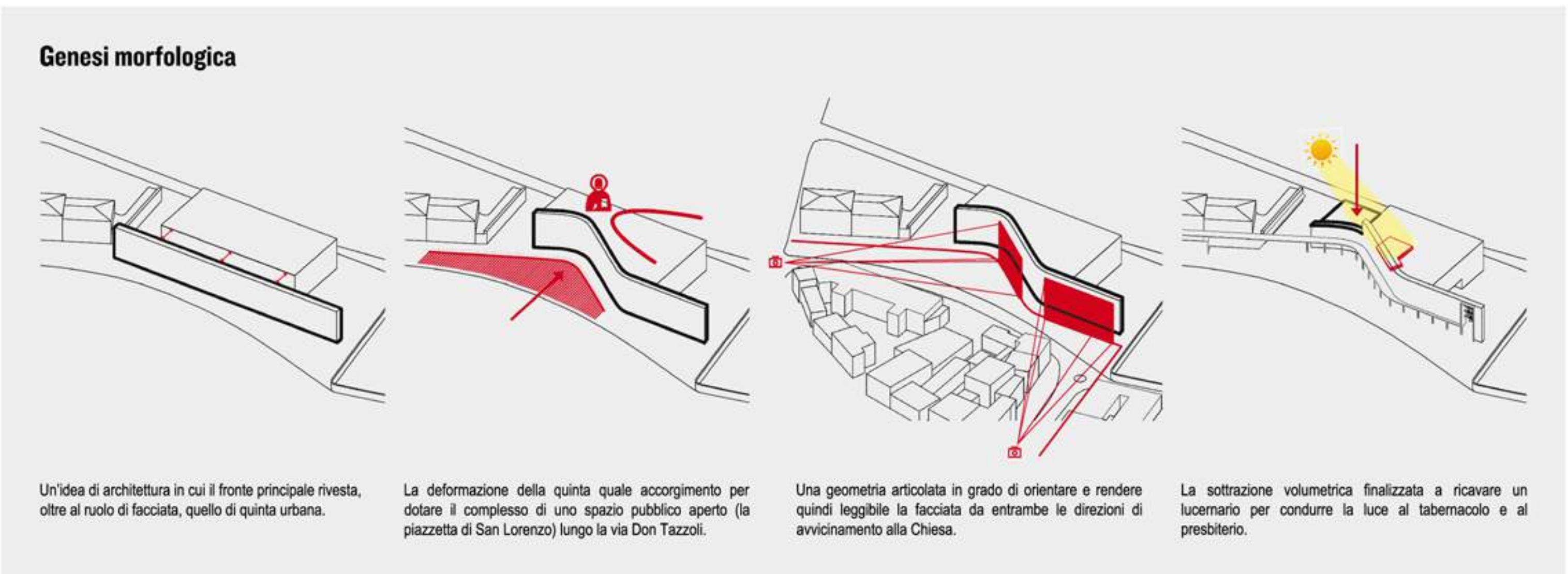
Chiesa di Santa Maria Assunta 1952-1955



Nuova Chiesa di San Lorenzo diacono e martire. 2015



Planivolumetrico | scala 1:500



L'architettura del mattone

La scelta per il linguaggio architettonico del mattone, in coerenza rispetto alla tradizione dell'architettura sacra locale, rientra in una logica di "progetto in continuità" che consenta alla Comunità di superare più agevolmente il trauma del distacco da una Chiesa che conserva ricordi, preghiere ed emozioni personali.

Si prevede anche, previa verifica di fattibilità tecnica in sito, il recupero dei mattoni del vecchio fabbricato, in una sorta di "persistenza" non solo simbolica ma altresì fisica.

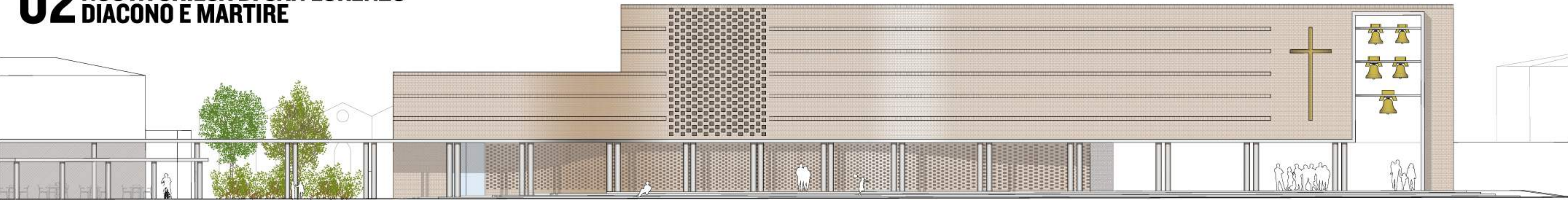


San Lorenzo martire

Dall'iconografia del Santo trae ispirazione l'ampio grigliato collocato nell'area del fronte orientata verso la via Don Tazzoli. E' la reinterpretazione muraria della graticola di San Lorenzo Martire, elemento architettonico individuato, congiuntamente al grande Crocifisso e alla "torre campanaria", per garantire la chiara riconoscibilità dell'edificio sacro.



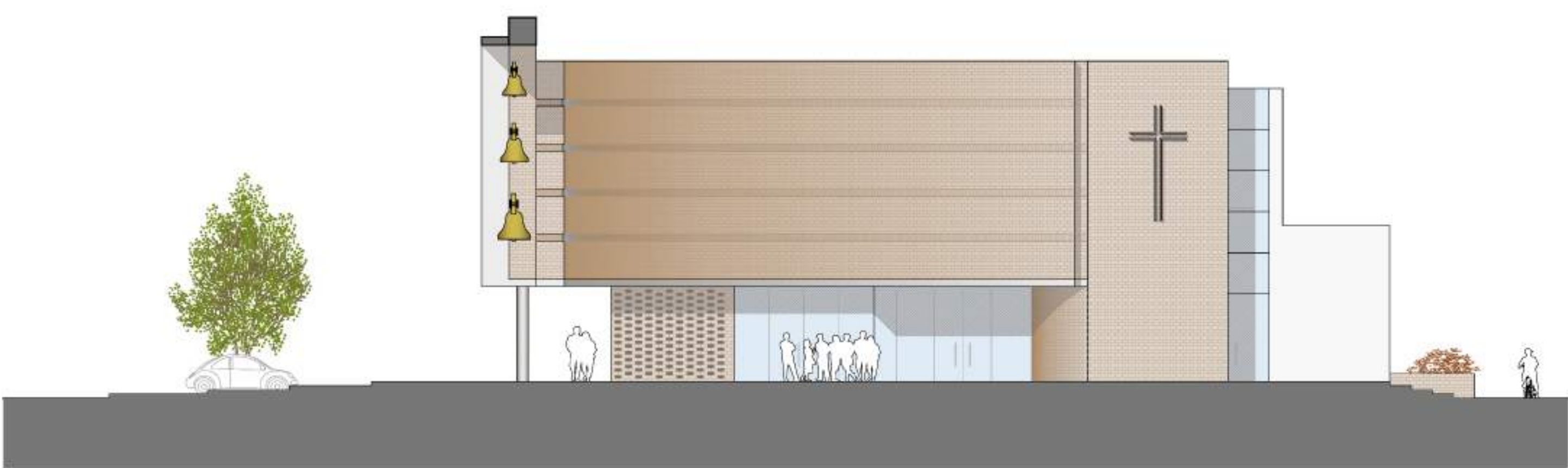
02 NUOVA CHIESA DI SAN LORENZO
DIACONO E MARTIRE



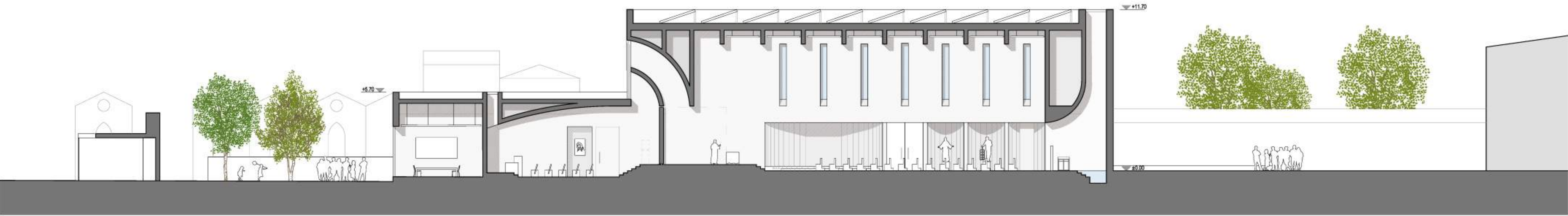
Prospetto su via Tazzoli | scala 1:150



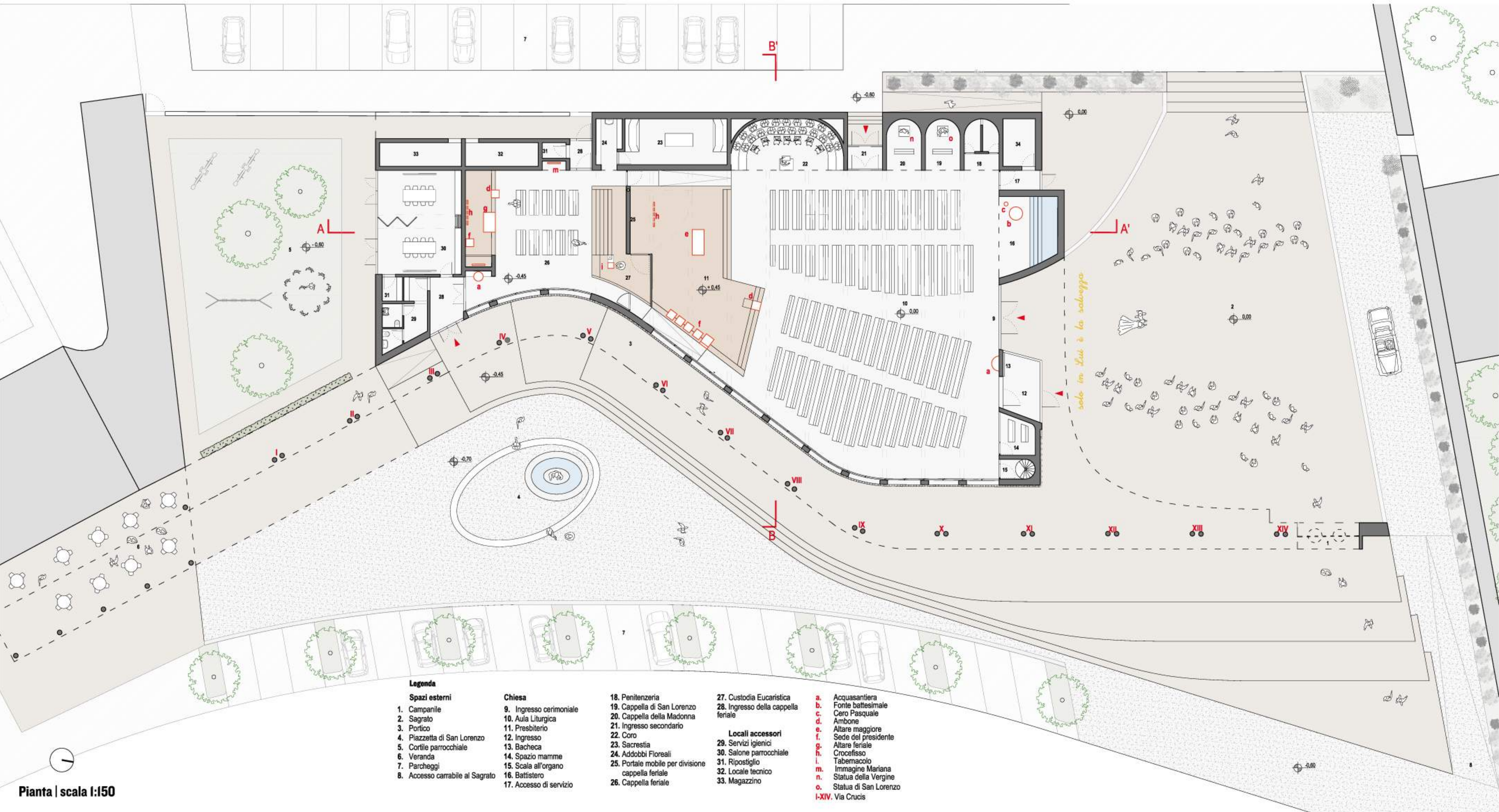
Sezione B-B' | scala 1:150



Prospetto sul sacro | scala 1:150



Sezione A-A' | scala 1:150



Pianta | scala 1:150

- Legenda**
- Spazi esterni**
1. Campanile
 2. Sagrato
 3. Portico
 4. Piazzetta di San Lorenzo
 5. Cortile parrocchiale
 6. Veranda
 7. Parcheggio
 8. Accesso carrabile al Sagrato
- Chiesa**
9. Ingresso cerimoniale
 10. Aula Liturgica
 11. Presbitero
 12. Ingresso
 13. Balconia
 14. Spazio mamme
 15. Scala all'organo
 16. Battistero
 17. Accesso di servizio
- Locali accessori**
18. Penitenziera
 19. Cappella di San Lorenzo
 20. Cappella della Madonna
 21. Ingresso secondario
 22. Coro
 23. Sacrestia
 24. Addobbi floreali
 25. Portale mobile per divisione cappella feriale
 26. Battistero
 27. Custodia Eucaristica
 28. Ingresso della cappella feriale
 29. Servizi igienici
 30. Salone parrocchiale
 31. Ripostiglio
 32. Locale tecnico
 33. Magazzino
- Locali accessori**
34. Accusantiera
 35. Fonte battesimale
 36. Caro Pasquale
 37. Ambone
 38. Altare maggiore
 39. Sede del presidente
 40. Altare feriale
 41. Crocifisso
 42. Tabernacolo
 43. Immagine Mariana
 44. Statua della Vergine
 45. Statua di San Lorenzo
- Locali accessori**
46. Via Crucis

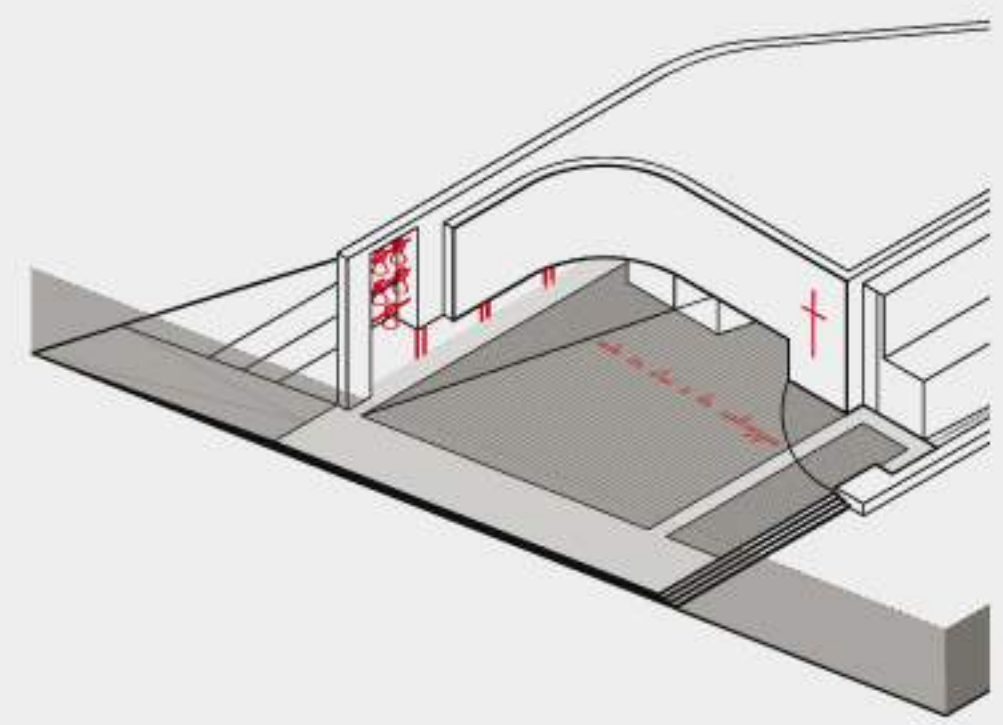


Vista del sacro.

Il sacro

Il ruolo del sacro quale luogo della soglia, dell'accoglienza e del rinvio è interpretato nelle forme di uno spazio pedonale rialzato protetto su tre lati da paramenti murari (esistenti ed erigendi) ed aperto verso il contesto urbano ma filtrato dalla "quinta porticata". La sua spazialità, che rievoca la spazialità protetta del cortile-sagrato di Santa Barbara a Mantova, potrà facilmente consentire lo svolgimento di celebrazioni all'aperto ed ospitare in maniera protetta le fasi che precedono o seguono le celebrazioni.

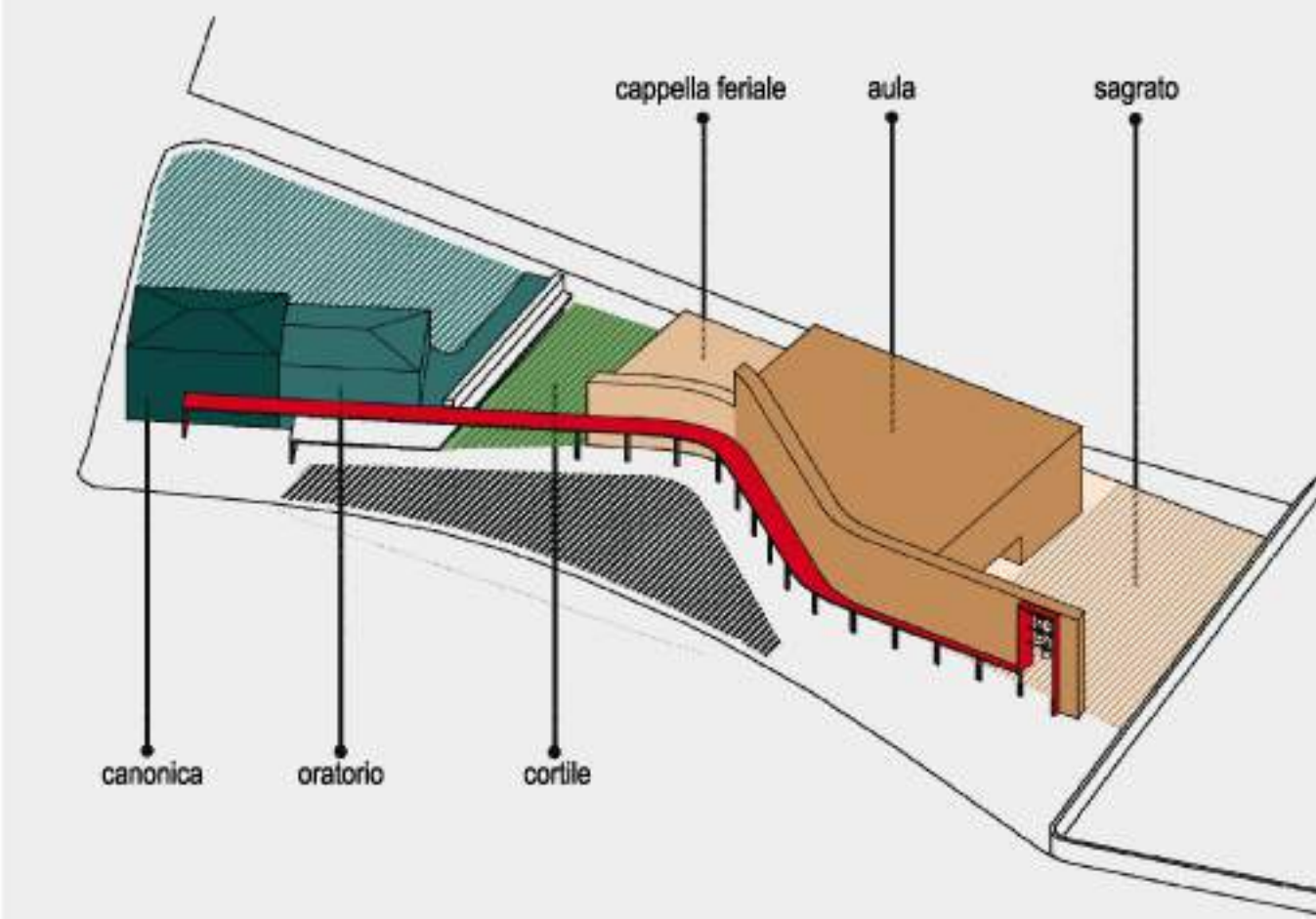
A fianco: Cortile di Santa Barbara



Il porticato

L'introduzione di un esteso porticato risponde all'obiettivo di ricondurre i diversi spazi e le diverse funzioni parrocchiali per trasformarle in sistema, in vero e proprio centro parrocchiale. Il rimando tipologico è in questo caso al

porticato del Santuario di Santa Maria della Grazie di Curtatone; la scelta della soluzione architettonica a colonne binate rappresenta invece una citazione/interpretazione della elegante soluzione adottata dal Bertani in Piazza Castello a Mantova.

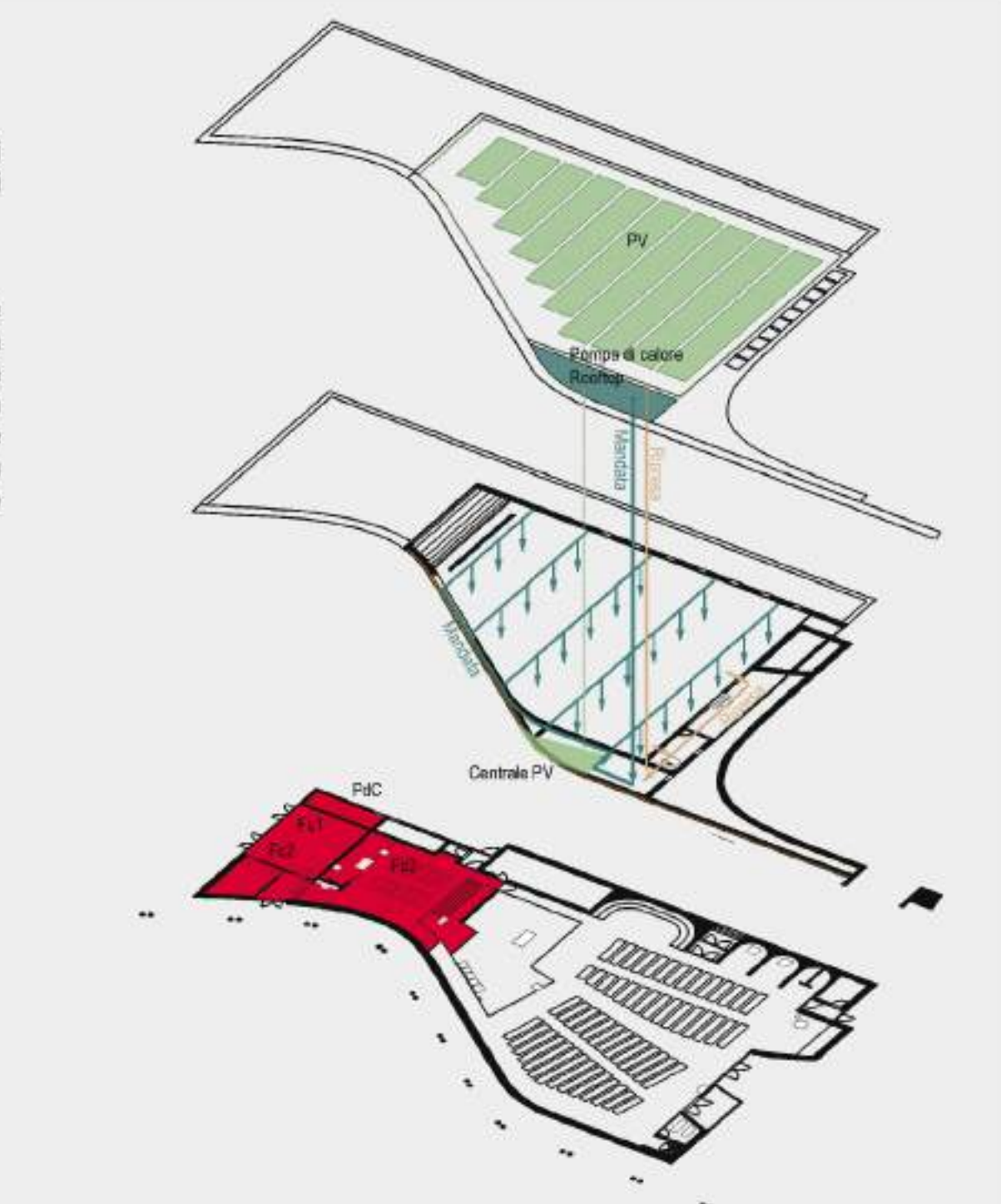
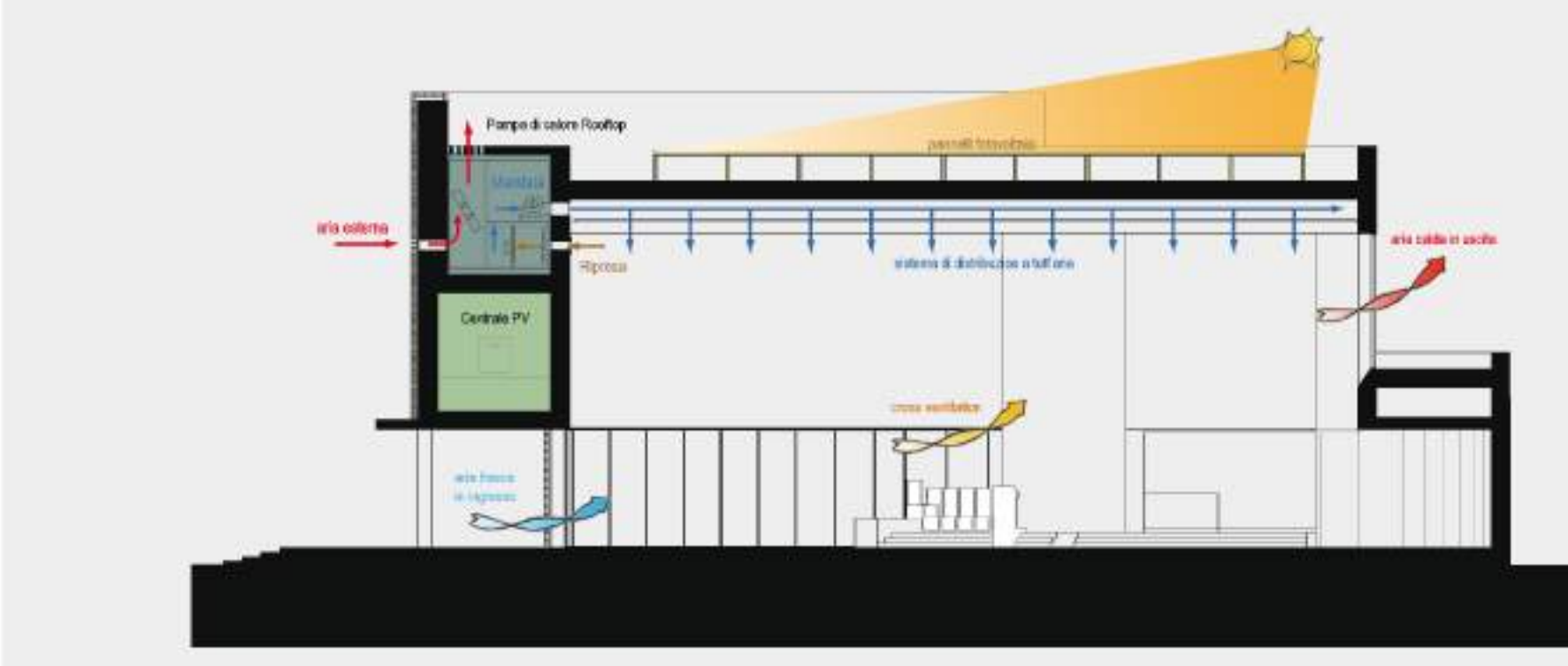


Strategia impiantistica

Impianti meccanici
Si prevede la realizzazione di due impianti separati, uno per la chiesa e l'altro per la cappella feriale.
Considerato l'utilizzo salutare dell'aula principale e l'esigenza di contenere i costi di installazione e di gestione, per la chiesa si propone un impianto del tipo a tuffatura, alimentato da una unità di climatizzazione a pompa di calore del tipo Rooftop, caratterizzata da alta efficienza energetica grazie all'adozione di compressori scroll performanti, batterie evaporanti e condensanti

con superficie di scambio ottimizzata, ventilatori ad alto rendimento. La distribuzione è prevista a soffitto con bocchette di immissione e ripresa dell'aria direttamente integrate nel controsoffitto.
Per la cappella feriale si prevede invece un impianto a venticonvelettori alimentati da una pompa di calore reversibile aria-acqua, a recupero totale di calore, che produce acqua calda in inverno e acqua fredda in estate. La pompa di calore è altresì impiegata per il preriscaldamento dell'acqua calda sanitaria a 45°C che, accumulata in un bollitore viene poi

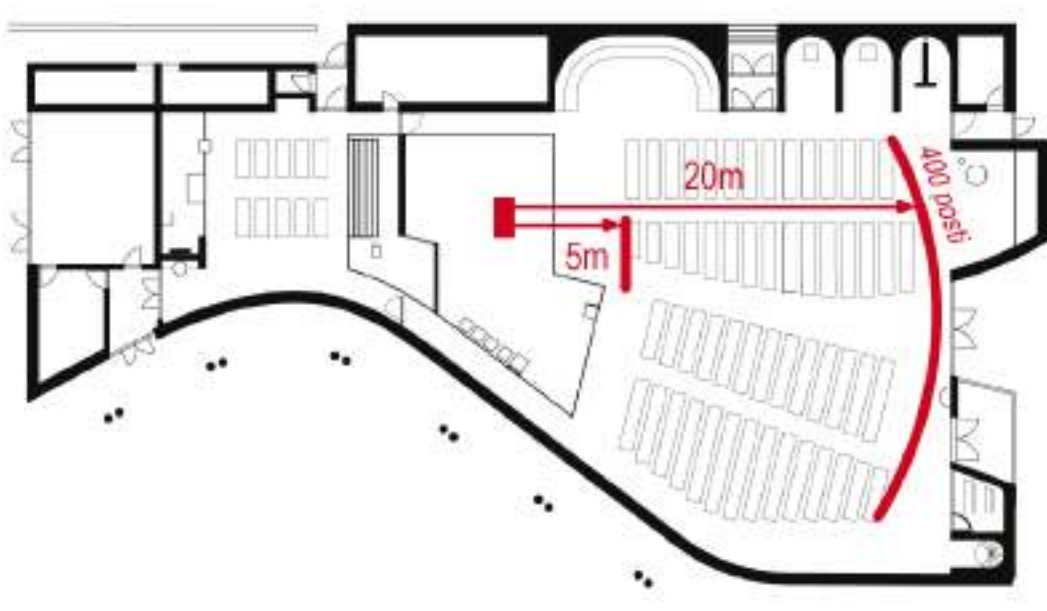
sopraelevata a 60°C tramite bollitori locali elettrici con ricircolo, alimentati dai pannelli fotovoltaici.
Fonti rinnovabili
L'ampia copertura piana viene sfruttata al fine di installare un impianto fotovoltaico da circa 30 KW perfettamente orientato a Sud che, a regime, permetterà di coprire la quasi totalità del fabbisogno energetico per illuminazione (in ogni caso previsto a Led), forza elettromotrice, riscaldamento/riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria.



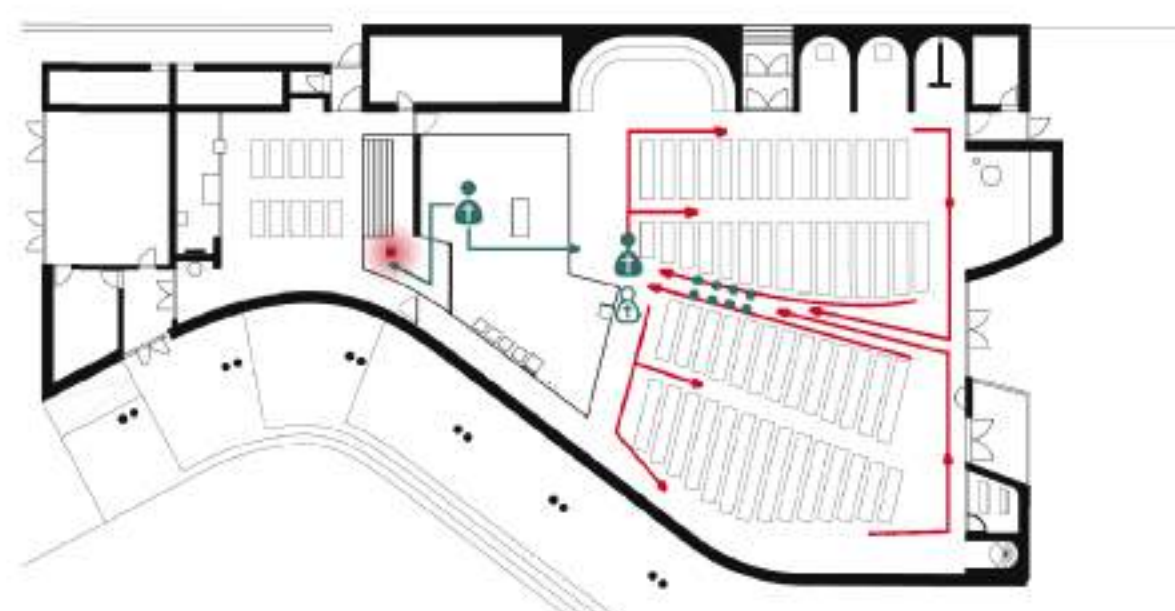


Vista dell'aula dal fonte battesimale.

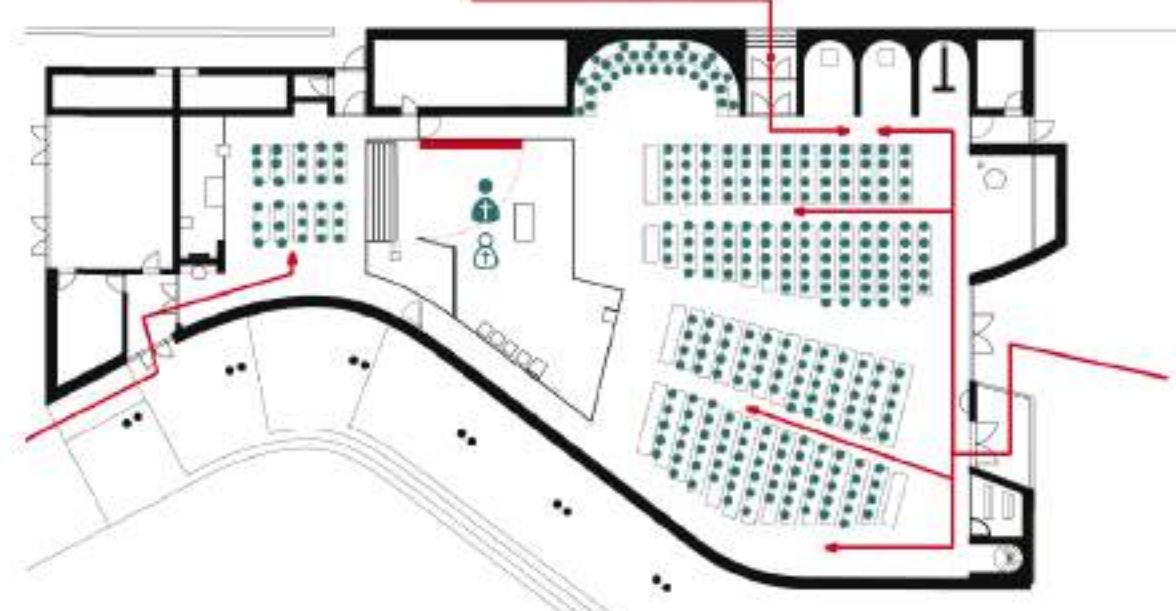
Architettura "per" la liturgia



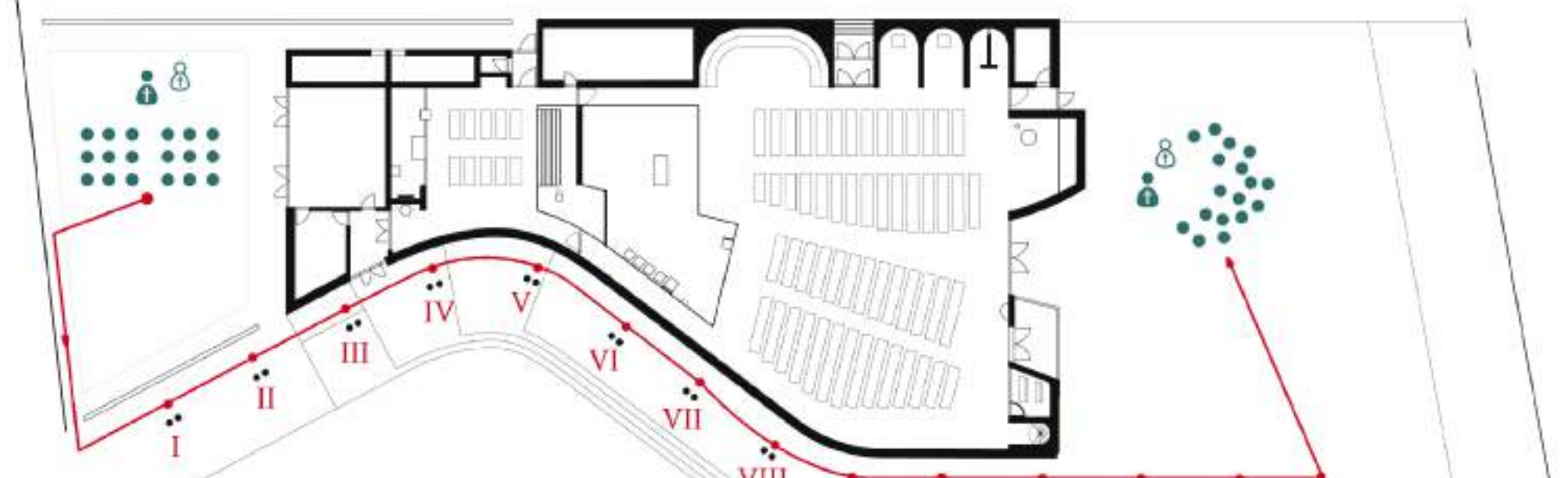
Prossimità tra assemblea e celebrante



Celebrazione dell'Eucarestia



Celebrazioni ad aule congiunte



Via Crucis - Percorso esterno



Vista dell'aula liturgica dal presbiterio.



Vista del presbiterio

OPERE EX-NOVO

Crocifisso esterno (G. Ozzola) (1)
Concepito per rappresentare il "Figlio di Dio che si è fatto uomo", si costituisce di mattoni di bronzo (fedeli riproduzioni di mattoni della vecchia chiesa) incastonati tra i mattoni di cotto recuperati. Una chiesa fatta di pietre vive guidata dalla figura di Cristo riferimento e Pastore.

Solo in Lui è la Salvezza (G. Ozzola) (2)
Una evocativa citazione dal Salmo 61, realizzata in pietra bianca della Lessinia incastonata nella pavimentazione in mattoni, segna la soglia tra il sagrato e la Chiesa.

Via Crucis (G. Ozzola) (3)
La ricostruzione e commemorazione del percorso doloroso di Cristo verso la crocifissione è qui rappresentata da un percorso esterno che, a partire dal nuovo chiostro parrocchiale si sviluppa "a salire" lungo il porticato, per culminare sul sagrato in prossimità della Croce. Ogni stazione corrisponde ad una coppia di colonne sulle quali sono riportate, oltre al numero della stazione il relativo titolo. La scritta si intende realizzata a mano tramite incisione del calcestruzzo.

Fondale del presbiterio (G. Ozzola) (4)
"Si rallegrino il deserto e la terra arida, essulti e fiorisca la steppa"
Al testo del Profeta Isaia (35, 1-2) è ispirata l'opera che riproduce una fioritura mediante trasposizione di immagine fotografica su fondo oro.

Immagine mariana (G. Ozzola) (5)
La piccola "icona" mariana prevista per la cappella feriale è interpretata secondo un'idea di "Aspettazione". Realizzata mediante incisione con acido su rame presenta un'immagine di "Maria madre" che, elegantemente in filigrana, favorisce la contemplazione.

Penitenzieria (G. Ozzola) (6)
Il luogo per la celebrazione del Sacramento della Penitenza è collocato in cappella dedicata non distante dal fonte battesimale. Costituito di due spazi separati è allestito in legno rivestito sul lato dell'attesa da un foglio di rame inciso ad acido e riportante immagini di rovi ad evocare la Parabola del Seminatore.

Tabernacolo (7)
Collocato in spazio dedicato in cappella feriale ma in prossimità del presbiterio, si costituisce da una base solida ed inamovibile in marmo bianco lavorato e da uno scrigno dorato da essa supportato. Una croce intagliata nel marmo ed un vano rifinito in ferro per la collocazione della fermaporta completano il disegno. La porta dello scrigno è quella recuperata dal tabernacolo della vecchia Chiesa.

Altare
In marmo calcareo bianco è costituito da un blocco sbalzato alla base e levigato nella parte superiore ad evocare la sua duplice dimensione di "Mensa del Sacrificio e del Convito Pasquale".

Ambone
Collocato in posizione avanzata e rialzata in prossimità dell'assemblea, è realizzato nel medesimo marmo calcareo bianco dell'altare e costituito da lastre di forte spessore raccordate con taglio a 45°. Una presenza fisica, eloquente, capace di far riecheggiare la Parola anche quando non c'è nessuno che la sta proclamando.

Fonte battesimale
Dotato sia di una vasca per l'immersione che di una "catino" per l'infusione, è collocato in uno spazio dedicato inondato di luce naturale. Il catino è ricavato da blocco di marmo Calcareo bianco e sostenuto da una leggera ed elegante struttura metallica. Con evidente riferimento simbolico la luce zenitale rimanda all'idea di battesimo quale "uscita dalle tenebre".

Sede del Presidente
Realizzata con il medesimo marmo bianco previsto per Altare e Ambone, è contraddistinta da un disegno semplice e razionale; vi potrà essere collocato un cuscino color porpora per renderne più confortevole la seduta. Al suo fianco le sedute per concelebranti e ministri.

OPERE RECUPERATE

Crocifisso ligneo
Statua della Beata Vergine
Statua di San Lorenzo
Porta del tabernacolo
Organo
Acquasantiera



(1)



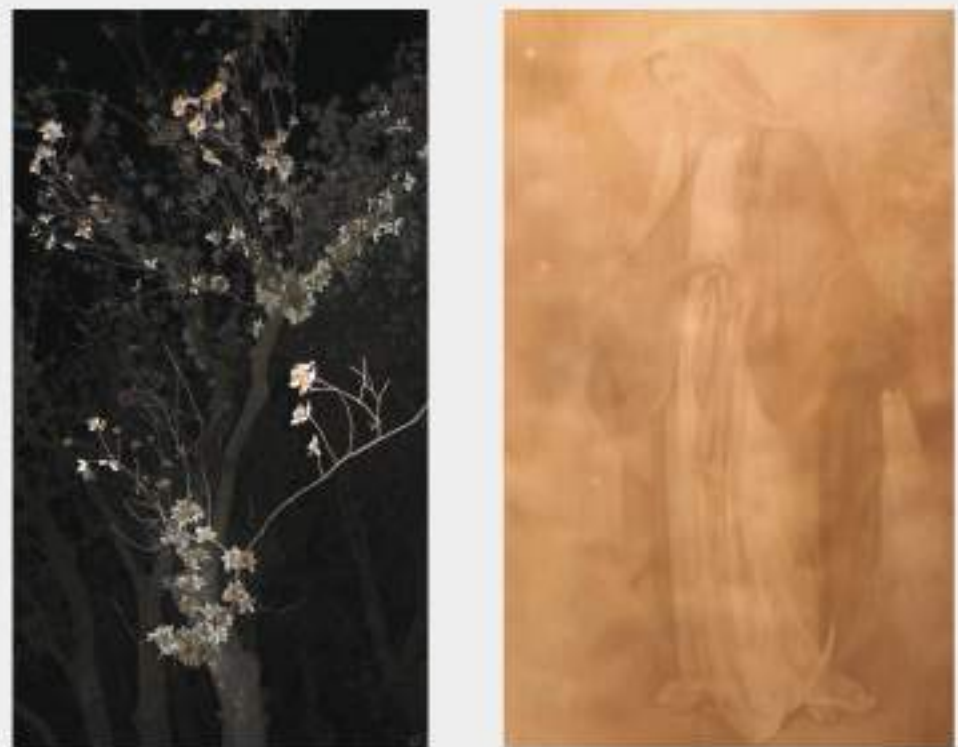
(2)



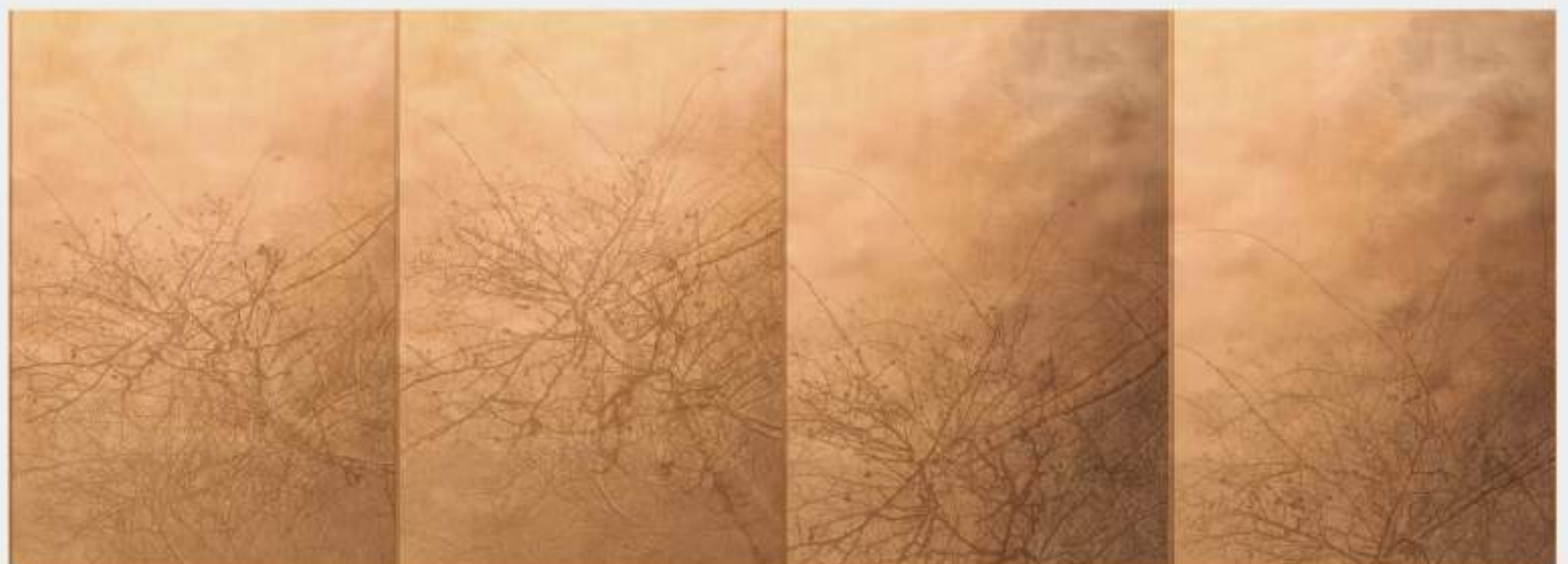
(3)



(4)



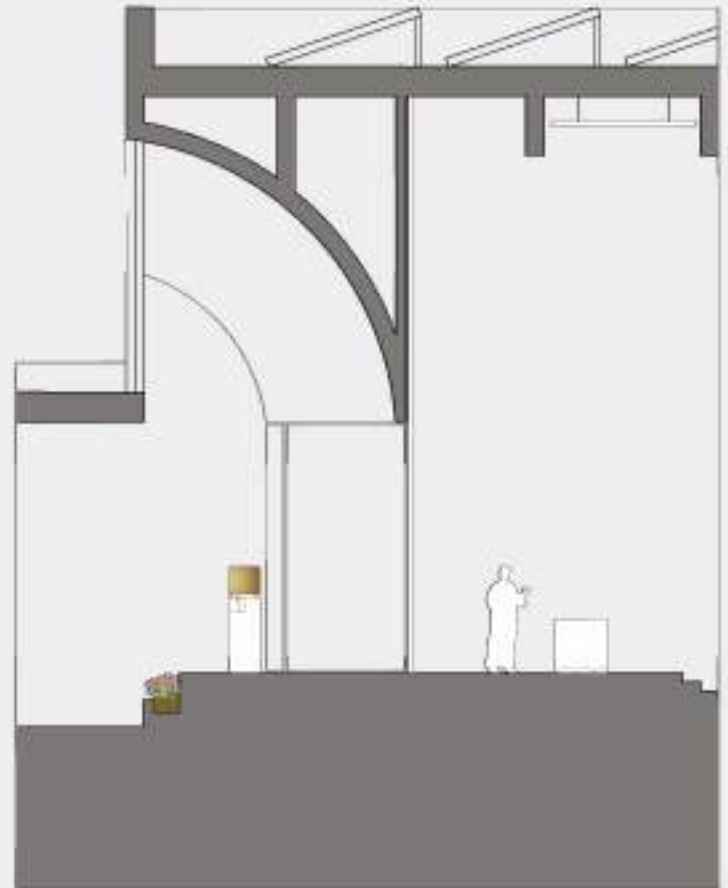
(5)



(6)



(7)



Vista della cappella feriale verso l'aula principale.